Le indicazioni contenute nel presente documento sono applicabili alle aziende che svolgono attività non soggette alla prevenzione incendi e con meno di 10 dipendenti.

Il Datore di Lavoro nomina:

1. Addetti Antincendio
2. Addetti Primo Soccorso

Tali figure sono specificatamente formate per il primo intervento in caso di emergenza. Tutti i lavoratori sono chiamati a svolgere le attività alla base della prevenzione incendi in modo da prevenire qualsiasi insorgenza di incendio, garantire l'esodo delle persone in caso di emergenza e l'ingresso del personale chiamato ad intervenire.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

All'interno delle attività possono essere presenti diversi materiali infiammabili tra cui: arredi, materiali plastici, rivestimenti, carta ed affini, ecc.

In genere i materiali combustibili non costituiscono pericolo fintanto che essi sono correttamente manipolati e depositati in sicurezza (lontano da fonti di calore).

Nei luoghi di lavoro difficilmente possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

Il fumo rientra nelle possibili cause di innesco di un incendio negli ambienti di lavoro.

CAUSE E PERICOLI DI INCENDIO PIU' COMUNI

A titolo esemplificativo si riportano le cause ed i pericoli di incendio più comuni:

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo o il mancato utilizzo di portacenere;
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;

- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.

Al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire gli incendi, si riportano di seguito alcuni degli aspetti su cui deve essere posta particolare attenzione:

- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- utilizzo di fonti di calore;
- impianti ed apparecchi elettrici;
- presenza di fumatori;
- lavori di manutenzione e di ristrutturazione;
- rifiuti e scarti combustibili;
- aree non frequentate.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi sono classificati come segue:

Incendi di SOLIDI infiammabili di classe A: l'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi. Le attrezzature utilizzanti gli estinguenti citati sono estintori, naspi, idranti, od altri impianti di estinzione ad acqua.

Incendi di LIQUIDI infiammabili classe B: per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.

Incendi di GAS infiammabili di classe C: l'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla. A tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas.

Incendi di impianti ed attrezzature elettriche sotto tensione: gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

Tipo di estintore	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13 A - 89 B	100 m^2	-	-
21 A - 113 B	150 m^2	100 m^2	-
34 A - 144 B	200 m^2	150 m^2	100 m^2
55 A - 233 B	250 m^2	200 m^2	200 m^2

VIE DI ESODO, EVACUAZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

Le vie di esodo devono essere sempre mantenute sgombere da impedimenti, arredi, immondizie e materiali vari che possono causare inciampo, difficoltà di deambulazione ed ostacolare la corretta apertura delle porte.

Non utilizzare fermaporta per tenere aperte le porte tagliafuoco.

L'ordine di evacuazione viene diffuso da chi rileva l'emergenza dopo aver verificato che effettivamente si tratta di una comprovata situazione di emergenza che non può essere gestita internamente dall'organizzazione, a voce oppure mediante sirena acustica di allarme antincendio.

Qualora fosse comunicato ai compresenti la necessità di evacuare un compartimento o l'intera struttura sarà utilizzato il seguente messaggio da parte del coordinatore per le emergenze:

"E' in corso una emergenza: si prega di uscire mantenendo la calma, allontanandovi dall'edificio raggiungendo il punto di raccolta esterno."

In caso di evacuazione del compartimento i presenti devono:

1. ALLONTANARSI CON CALMA SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO INDICATI DALLA CARTELLONISTICA DI SOCCORSO.

2. AVVISARE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA E AIUTARE EVENTUALI COMPRESENTI AD ALLONTANARSI DALLA STRUTTURA tra cui: visitatori esterni che possono non conoscere la struttura, persone con difficoltà ambulatoria o disorientate.

3. PORTARSI ALL'ESTERNO DEL FABBRICATO IN UN LUOGO SICURO.

4. ATTENDERE LA FINE DELL'EMERGENZA ALL'INTERNO DEL LUOGO SICURO ACCERTANDOSI CHE TUTTO IL PERSONALE SIA USCITO E NON VI SIANO PERSONE MANCANTI ALL'APPELLO.

5. RIMANERE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO PER INFORMARLI SU: POSIZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO, QUADRI ELETTRICI, PULSANTI DI SGANCIO, VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS **E DI EVENTUALI PERSONE MANCANTI ALL'APPELLO.**

NORMA DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO

Tutti i lavoratori sono obbligati a segnalare una situazione di pericolo. L'Addetto Antincendio potrà intervenire.

Chiunque può intervenire solo qualora si fosse in grado di farlo.

1. MANTENERE LA CALMA.

2. CHIUDERE LE PORTE E LE FINESTRE.

3. SE L'INCENDIO E' DI PICCOLA ENTITA', LIMITARE IL PROPAGARSI DELL'INCENDIO ALLONTANANDO IL MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE PRESENTE.

4. ATTIVARE I MEZZI DI ESTINZIONE DISPONIBILI E APPROPRIATI SOLO E SOLTANTO SE SI E' IN GRADO DI FARLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE.

5. AVVISARE I PRESENTI NELLE VICINANZE.

NORMA DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO PROPAGATO E NON GESTIBILE DAGLI ADDETTI ANTINCENDIO

1. MANTENERE LA CALMA.

2. DARE IL SEGNALE DI ALLARME (a voce o tramite pulsante di allarme).

3. PROCEDERE CON L'EVACUAZIONE DEI LOCALI SECONDO PROCEDURA.

4. CONTESTUALMENTE AL PUNTO 2 E 3, L'ADDETTO ALLE EMERGENZE EFFETTUERA' LA CHIAMATA DI EMERGENZA AL 112.

CHIAMATA DI EMERGENZA

Generalità: nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando.

Luogo: sede del luogo di lavoro fornendo indirizzo, civico, portone di accesso ed eventuali punti di riferimento.

Numero di contatto: fornire il numero per essere ricontattati garantendo che esso rimanga libero per tutta la durata dell'emergenza.

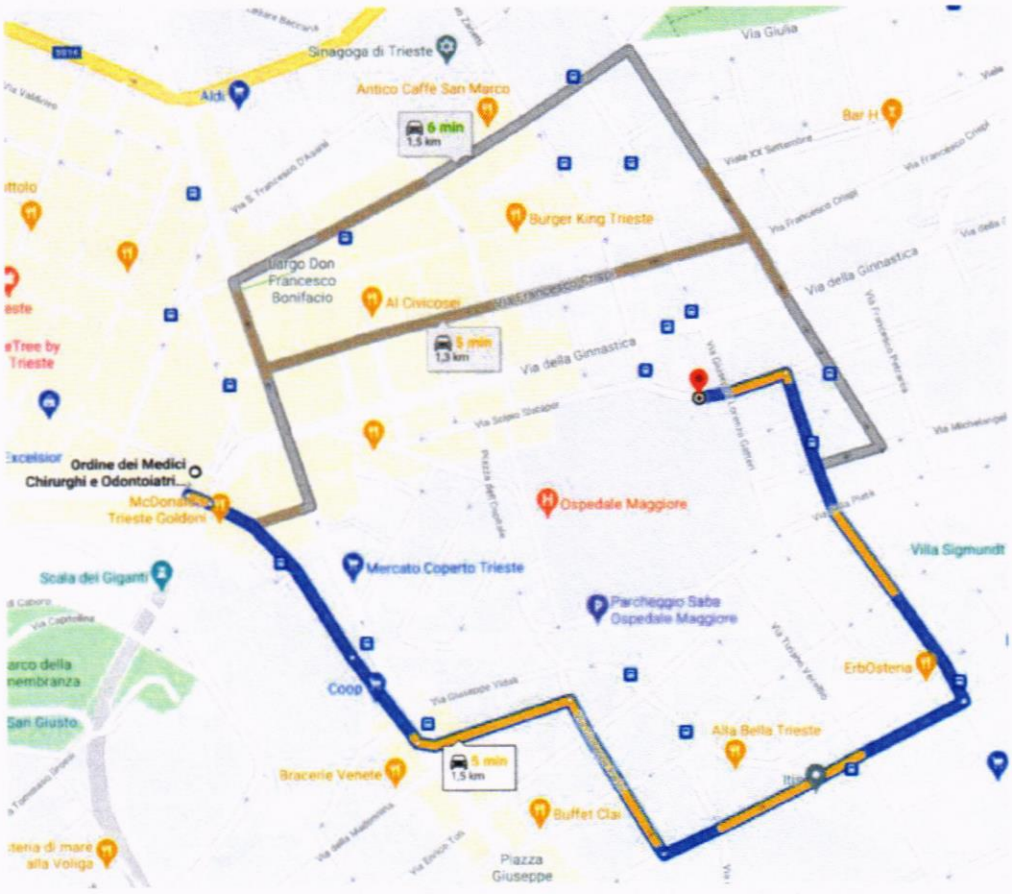
Descrizione dell'evento: cosa è accaduto, quante persone sono coinvolte, se ci sono persone prive di conoscenza, infortunati, presenza di altre persone esposte a pericoli.

PER TUTTE LE EMERGENZE IL NUMERO UNICO DA CONTATTARE E' IL

112

Tragitti preferenziali al pronto soccorso

In seguito si riportano i tragitti preferenziali con i tempi di percorrenza al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore e dell'Ospedale di Cattinara.



Si ricorda che i tempi di percorrenza sono variabili in base al traffico ed in caso dovrà essere preferibile la scelta del punto PS più vicino.

A) INCENDIO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

Chiunque rileva un principio di Incendio deve:

- ⇨ Mantenere la calma, agire secondo buon senso, evitando comportamenti affrettati e pericolosi.
- ⇨ Allertare il personale dell'azienda.
- ⇨ Portarsi in posizione defilata rispetto al pericolo ed evitare di creare intralcio alle operazioni di intervento.
- ⇨ Nel caso in cui il focolaio di incendio si generi in stanze o simile, abbandonare immediatamente il locale chiudendo poi la porta.
- ⇨ Nel caso in cui il focolaio generi lungo le vie d'esodo fumo o fiamme tali da non rendere praticabile il percorso di uscita restare nel locale o in altra stanza con finestra possibilmente sul lato strada cercando con abiti o simili di sigillare le fessure della porta in modo da impedire al fumo di entrare. Segnalare la propria presenza (es. dalla finestra)
- ⇨ Attenersi agli ordini del personale addetto alla squadra emergenze.
- ⇨ Il personale, se adeguatamente formato può, se lo ritiene fattibile, intervenire con l'estintore in modo da domare il focolaio.
- ⇨ Se lo spegnimento risulta vano o in caso di ordine di evacuazione il personale fa evacuare i presenti secondo le disposizioni contenute nel presente documento (vedi punto C).

B) PRONTO SOCCORSO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI MALESSERE E/O INFORTUNIO

Chiunque rileva che una persona ha subito un infortunio o accusa un malessere deve:

- ⇨ Mantenere la calma, agire secondo buon senso, evitando comportamenti affrettati e pericolosi.
- ⇨ Allertare il personale della struttura.
- ⇨ In attesa del personale preposto al soccorso in base all'evento ed in base alla propria eventuale formazione prestare i primi soccorsi al malcapitato
- ⇨ Pensare se l'intervento può mettere a rischio la propria o altrui vita e agire di conseguenza solo se si è sicuri di ciò che si sta facendo.
- ⇨ Se necessario eliminare l'azione dell'agente causale dell'infortunio, ponendo particolare attenzione al rischio a cui ci si espone (es. folgorazione, corrente elettrica, ecc.)
- ⇨ Non sottoporre l'infortunato a movimenti o scosse inutili.
- ⇨ non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura a meno che non siano esposti ad un imminente maggior pericolo.
- ⇨ Non premere,schiacciare, massaggiare quando vi è sospetto di lesioni profonde.
- ⇨ Non somministrare bevande o farmaci di alcun genere senza l'autorizzazione di un medico (118)
- ⇨ Eccedere in prudenza piuttosto che agire sconsideratamente

C) EVACUAZIONE

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA

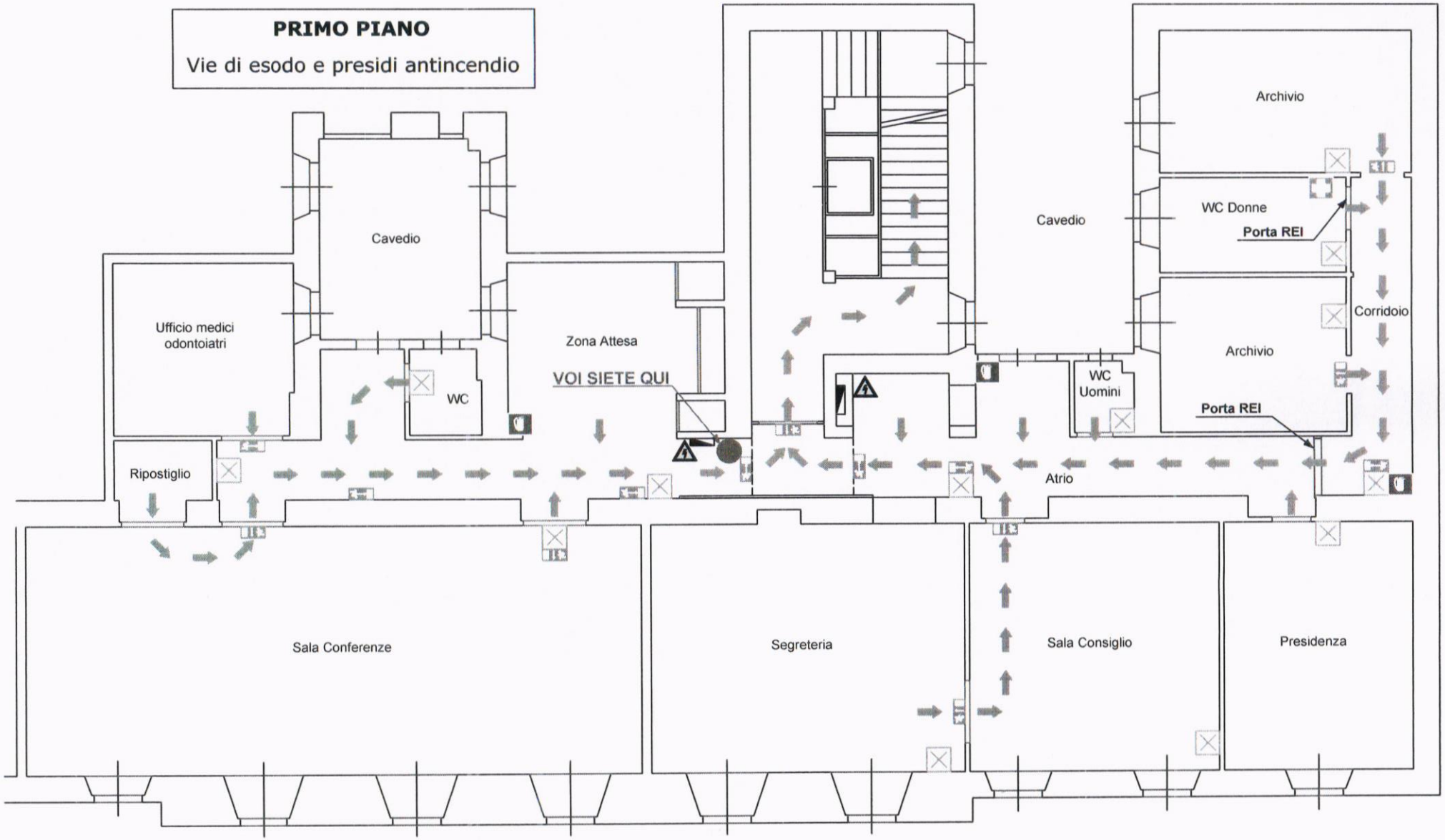
Al recepimento del segnale di evacuazione (dato a voce) tutti dovranno prontamente:

- ⇨ Mantenere la calma, agire secondo buon senso, evitando comportamenti affrettati e pericolosi.
- ⇨ Attenersi agli ordini del personale addetto alla squadra di emergenza.
- ⇨ Il caposquadra incaricherà una persona a fungere da apri fila (cioè dovrà far attenzione ad evitare che l'apertura delle porte crei situazioni di pericolo e quindi aiuti le persone ad uscire ordinatamente dai locali senza creare pericolo per coloro che già si trovano in corridoio).
- ⇨ Seguire percorsi d'esodo indicati nella planimetria e dalla segnaletica ambientale senza correre o gridare.
- ⇨ Mantenere l'ordine e l'unità durante e dopo l'esodo facendo attenzione nei punti della struttura (scale,corridoi,atri ecc.) ove possono confluire più percorsi d'esodo.
- ⇨ Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere e mantenendo la destra (in modo da permettere ad eventuali soccorritori di risalire la via di fuga).
- ⇨ Il personale della squadra con l'eventuale aiuto di un assistente fornirà assistenza ad eventuali portatori di handicap.
- ⇨ Recarsi presso il punto di raccolta ed aspettare disposizioni.

Il punto di raccolta si trova in

PIAZZA GOLDONI

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI - Piazza Goldoni, 10 - 34122 Trieste



LEGENDA

- Via di esodo
- Uscita di emergenza
- Lampada di emergenza
- Voi siete qui
- Estintore
- Cassetta Pronto Soccorso
- Quadro elettrico
- Corrente elettrica

PUNTO DI RACCOLTA - Piazza Goldoni

NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE:

112

In caso di emergenza:

1. Chiunque è chiamato a segnalare la presenza di un'emergenza all'interno della sede.
2. Il Coordinatore delle Emergenze segnalerà a voce l'esodo della sede.
3. L'esodo dovrà avvenire in ordine, abbandonando i propri beni e chiudendo le porte all'uscita.
4. Le persone dovranno attendere all'esterno del palazzo (punto di raccolta su Piazza Goldoni) il controllo delle presenze.

Le figure preposte all'emergenza sono designate sull'organigramma aziendale.

Chiamata d'emergenza:

Alla risposta dell'operatore dovranno esser fornite le seguenti informazioni:

1. Nome e Cognome del chiamante;
2. Indirizzo completo della sede;
3. Tipo di emergenza (incendio, infortunio/malessere, rapina, ecc....);
4. Entità dell'emergenza: numero degli infortunati e/o persone coinvolte;
5. Informazioni sullo stato di coscienza dell'infortunato e delle persone coinvolte;
6. Notizie circa il potenziale aggravamento dello stato di salute delle persone coinvolte;
7. Numero di telefono di riferimento per l'emergenza (cellulare).
8. Eventuale attesa. La chiamata può essere deviata al Corpo statale relativo all'emergenza. Attenersi a quanto richiesto dall'operatore.

Al termine della chiamata si dovrà tenere libero il telefono di riferimento per l'emergenza in caso di ulteriore contatto da parte degli operatori chiamati (VVF, Polizia, ecc).